



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 16

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SEGUITO DELL'ESAME DELLE PROPOSTE DI RISOLUZIONE
«SUL DOPPIO INCARICO DI MARCELLO FOA QUALE
PRESIDENTE RAI E DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA RAI COM»

22^a seduta: mercoledì 19 giugno 2019

Presidenza del presidente BARACHINI

I N D I C E**Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione «Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com»**

PRESIDENTE:

– BARACHINI (FI-BP), senatore	Pag. 3, 4, 7
– CAPITANIO (L-SP), deputato	3, 5
– DI NICOLA (M5S), senatore	4
– MULÈ (FI), deputato	4
– GARNERO SANTANCHÈ (FdI), senatrice .	5
– FORNARO (LEU), deputato	6
– PARAGONE (M5S), senatore	6
– FARAONE (PD), senatore	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Fratelli d'Italia: FdI; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega-Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LEU; Misto: Misto; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN.LING.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NCIUSEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE-Movimento associativo italiani all'estero: misto-MAIE; Misto-Sogno Italia-10 Volte Meglio: Misto-SI-10VM.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE Comunico che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso. Inoltre, sarà disposta, in via eccezionale, se non ci sono osservazioni, anche la resocontazione stenografica della seduta odierna, che è normalmente prevista per le sole sedute che prevedono lo svolgimento delle audizioni.

Si ribadisce che al momento non può, invece, essere accolta la richiesta di attivazione della diretta televisiva della seduta, in ragione delle vigenti determinazioni sull'applicazione del regime di pubblicità dei lavori che consente questa modalità di pubblicità rafforzata esclusivamente per le sedute che prevedono lo svolgimento delle audizioni. Tuttavia, sulla base di quanto richiesto dal Gruppo del Partito Democratico e unanimemente condiviso nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di ieri, mi farò portatore presso i Presidenti delle Camere, della richiesta della Commissione di poter consentire anche la diretta televisiva esterna delle nostre sedute a prescindere dall'oggetto della discussione.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame delle proposte di risoluzione «Sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata Rai Com»

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Approvazione della risoluzione n. 2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame delle proposte di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa, quale presidente RAI e della società controllata Rai Com. Relatori alla Commissione sono i senatori Faraone e Di Nicola. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, l'onorevole Capitano.

CAPITANIO (*LEGA*). Signor Presidente, comunico il ritiro dell'emendamento 1.1 (testo 2) alla risoluzione del senatore Di Nicola ed altri.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Nell'Ufficio di Presidenza di ieri, in cui è stato confermato l'ordine del giorno della seduta odierna che reca il seguito dell'esame delle propo-

ste di risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale Presidente RAI e della società controllata Rai Com, si è svolto anche un dibattito sull'ordine delle votazioni di oggi. Poiché l'onorevole Capitano ha ritirato il proprio emendamento alla risoluzione del Movimento 5 Stelle, verranno votati soltanto i testi delle risoluzioni. Procederemo, quindi, con la votazione della risoluzione a prima firma del senatore Faraone. Successivamente, voteremo la risoluzione a prima firma del senatore Di Nicola.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 12, comma 2 del nostro Regolamento, per l'approvazione è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei componenti, che è di 21 su 40. Aggiungo anche che l'approvazione o la non approvazione della prima risoluzione non preclude l'approvazione della seconda.

Passiamo all'esame della proposta di risoluzione n. 1, presentata dal senatore Faraone e altri.

DI NICOLA (*M5S*). Signor Presidente, annuncio l'astensione del Gruppo del Movimento 5 Stelle sulla proposta di risoluzione n. 1, del senatore Faraone e altri.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di risoluzione n.1, presentata dal senatore Faraone ed altri.

Non è approvata.

Specifico, affinché resti agli atti, che la proposta di risoluzione ha ricevuto 8 voti favorevoli, 9 voti contrari e che 14 colleghi si sono astenuti.

Passiamo all'esame della proposta di risoluzione n.2, del senatore Faraone e altri.

MULÈ (*FI*). Signor Presidente, annuncio che anche su questa proposta di risoluzione il Gruppo Forza Italia si asterrà, per un motivo che è subito spiegato e che risiede nella necessità, vista la genesi e soprattutto l'evoluzione delle due risoluzioni, che in questa occasione i nodi politici vengano al pettine.

L'occasione determina la necessità che la politica, e la maggioranza che attualmente governa il Paese, dipingano in maniera chiara il quadro che abbiamo davanti. In questa tavolozza devono esserci colori chiari. Bisogna sapere distintamente chi sta con chi su una vicenda che ha assunto, a tutto tondo, un contorno politico, uscendo dalla connotazione amministrativa e gestionale che aveva all'inizio e che aveva portato il Partito Democratico a presentare la sua risoluzione.

Sappiamo come poi si è sviluppata la vicenda e proprio questo, cioè la necessità che vi siano le due posizioni e che siano chiare, determina la nostra astensione. Questa vicenda meritava una tensione e un'attenzione diversa. Invece, i fatti hanno portato a drammatizzarla, a tragedizzarla, con evidenti ricadute sulla *governance* della RAI, determinando una spaccatura e una frattura che oggi il voto di questa Commissione fa emergere

in maniera chiara. Per questi motivi, annuncio l'astensione del nostro Gruppo.

CAPITANIO (*LEGA*). Signor Presidente, innanzitutto, esprimiamo un po' di rammarico per la decisione di «liberare» il dibattito dal nostro emendamento che rappresentava una proposta di buon senso e che accoglieva alcune istanze provenienti dai Gruppi Liberi e Uguali e Forza Italia sulla necessità, eventualmente, di esercitare la nostra funzione di vigilanza chiedendo che l'attribuzione legittima, regolare e statutaria delle deleghe non comportasse eccessivi oneri per la pubblica amministrazione, per l'Azienda e per lo Stato.

Così non è stato e abbiamo, quindi, preferito analizzare i testi delle proposte di risoluzione nella loro purezza. Non dimentichiamo, ovviamente, il contesto in cui erano maturate queste richieste di attenzione, ovvero la pre-campagna elettorale delle elezioni europee, e dunque che era stato attribuito ad esse un significato non solo tecnico ma politico.

Spiace, perché l'auspicio dell'onorevole Mulè di avere una tavolozza dai colori ben definiti era stato chiarito e acclarato con l'audizione dell'amministratore delegato, mentre parlando in questa sede sembra quasi si sia voluto proiettare una sorta di *sliding doors* per vedere cosa succede se saliamo o meno sulla «metropolitana» di questa risoluzione.

In realtà, il messaggio chiaro che arrivava dalla Commissione di vigilanza è stato recepito con l'audizione, nel senso che, come organo parlamentare, abbiamo chiesto all'Azienda di fare una seria valutazione quando si approccia ad un'azione di delega o, comunque, di nomina, sia all'interno dell'Azienda Spa che nelle partecipate. Lo abbiamo fatto e ottenuto in presenza dell'Amministratore delegato che, non solo dal punto di vista statutario, ma anche dal punto di vista legale ci ha chiarito che quanto avvenuto all'interno dell'Azienda è stato regolare. Non solo: la nostra proposta di emendamento andava oltre, accogliendo anche alcune istanze della minoranza. Abbiamo compiuto uno straordinario esercizio di dialogo democratico tra le forze politiche. La posizione, quindi, è chiara: la Commissione di vigilanza chiede attenzione in questa situazione. Non riteniamo opportuno, come abbiamo già detto in più occasioni, esercitare, come Commissione, il ruolo del Consiglio di amministrazione che è un po' il significato di questa proposta di risoluzione. Quindi, non vi è nulla di drammatico, c'è stato anzi un bel confronto democratico. Ovviamente, però, il nostro Gruppo voterà contro questa proposta di risoluzione.

GARNERO SANTANCHÈ (*Fdi*). Signor Presidente, annuncio il voto contrario del Gruppo Fratelli d'Italia e spiego il motivo. Noi riteniamo di aver perso molto tempo, perché questa è la terza seduta che stiamo tenendo su una questione che è meramente strumentale.

A noi interessava che ci fosse la legittimità dell'incarico al presidente Foa e lei è testimone che noi il presidente Foa lo abbiamo sempre criticato. Quindi, non è che oggi difendiamo il presidente Foa. Noi esprimiamo un voto contrario non per difendere il presidente Foa, ma per di-

fendere la legittimità. Siccome sono stati espressi pareri ed è stato dimostrato che la doppia nomina è assolutamente compatibile, non stiamo dietro a queste strumentalizzazioni. Ci tocca, però, rilevare che oggi usciremo da quest'aula con una spaccatura profonda del Governo, tra il MoVimento 5 Stelle e la Lega. Questo ci preoccupa, non solo in questa sede, ma in tutte le sedi, perché l'Italia ha bisogno di un Governo coeso e compatto che operi negli interessi degli italiani.

Se tanto mi dà tanto e se poi la giornata si vede dal mattino, noi vediamo quanto tempo abbiamo perso in questa Commissione. In tre sedute di Commissione nel corso delle quali avremmo dovuto, come lei sa, signor Presidente, parlare di ben altro, abbiamo dovuto seguire le varie mosse e contromosse di chi dovrebbe essere alleato e governa il Paese. Questo ci preoccupa moltissimo, ma certamente il Gruppo Fratelli d'Italia non si presta a strumentalizzazioni. Per questo, noi siamo nel merito della questione e voteremo contro questa proposta di risoluzione.

FORNARO (*LEU*). Signor Presidente, stando anche noi nel merito, noi voteremo invece a favore, come abbiamo votato a favore anche della proposta di risoluzione del collega Faraone. Il merito è l'evidente stravolgimento, attraverso questa nomina, del ruolo di garanzia che il Presidente deve avere, anche in base alla nuova legge, e l'esistenza, che è stata fatta emergere da questa nomina, di un dualismo, a nostro giudizio dannoso per l'azienda, tra Presidente e Amministratore delegato.

Per essere breve, vorrei ribadire, come secondo punto, rispetto al tema delle indennità che sarebbero percepite dal Presidente di Rai Com che, a mia domanda specifica, l'amministratore delegato Salini ha dichiarato che il Presidente vi ha rinunciato. Quindi, non vi è una questione di indennità, da questo punto di vista, e credo che su questo tema non si debba ritornare se non per prendere atto di questa decisione. Pertanto, esprimeremo un voto convintamente favorevole a questa proposta di risoluzione.

PARAGONE (*M5S*). Signor Presidente, noi pensavamo che si dovesse votare soltanto sulla inopportunità e sulla incompatibilità della doppia presidenza. All'ordine del giorno non c'è alcun dibattito, né sulla tenuta del Governo, né sullo stato di salute della maggioranza. Pensavamo, anche alla luce del dibattito che è nato dentro e fuori la Commissione di vigilanza, che su questo doppio incarico ci fossero dei problemi.

È vero che hanno portato delle «pezze giustificative», ma noi riteniamo ancora forte e intensa la valenza di questa inopportunità e siccome pensiamo che, nel rispetto della diversità dei ruoli tra il Consiglio di amministrazione della RAI e la Commissione di vigilanza, a noi tocchi rimarcare questa incompatibilità e, soprattutto, questa inopportunità, è assolutamente doveroso, visto come si era spinto in là il dibattito, votare la risoluzione del collega Primo Di Nicola. Lo facciamo proprio perché non vogliamo né sostituirci, né giocare una partita in un ruolo che non ci compete. Vogliamo sia assolutamente chiaro al Consiglio di amministrazione

della RAI che, per una maggioranza significativa di questa Commissione, il doppio incarico del presidente Foa non è sostenibile. Il Consiglio di amministrazione assumerà poi le scelte del caso ma, da parte nostra, deve essere chiara questa netta separazione.

Un altro tema, che io considero fondamentale, è quello che riguarda i compensi e penso che su di esso faremo delle approfondite discussioni in seconda battuta. Quindi, annuncio il voto favorevole alla proposta di risoluzione presentata dal senatore Primo Di Nicola.

FARAONE (PD). Signor Presidente, intervengo brevemente per dare anche il nostro significato a questo voto che, naturalmente, è un significato politico. Per noi il presidente Foa è doppiamente incompatibile, per incapacità, come Presidente della RAI e per un vizio di forma e di sostanza, in quanto Presidente di Rai Com.

Pertanto, voteremo sì a questa risoluzione del Movimento 5 Stelle perché, sostanzialmente, essa dice le stesse cose che dicevamo noi nella nostra risoluzione, che aveva, comunque, mantenuto un profilo prettamente tecnico sul tema dell'incompatibilità anche se più volte, nelle nostre dichiarazioni di voto, avevamo detto che davamo un doppio significato: sia politico, che formale.

Dopodiché, naturalmente, ci aspettiamo che Foa si dimetta. Nel momento in cui questa Commissione di vigilanza decide di esercitare un ruolo politico, se dovesse passare la risoluzione, noi ci aspettiamo che Foa si dimetta. Altrimenti, e qui mi rivolgo anche a coloro che voteranno no alla risoluzione, se a seguito dell'approvazione di una risoluzione in seno alla Commissione di vigilanza RAI il Presidente della RAI dovesse valutare di rimanere al suo posto, per me si aprirebbe un forte conflitto con la Commissione, non con chi ha votato la risoluzione.

Auspichiamo pertanto che il Presidente della RAI sia coerente con il voto che noi oggi eserciteremo speriamo con il sì alla risoluzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di risoluzione n. 2, presentata dal senatore Di Nicola ed altri.

È approvata.

Specifico, affinché resti agli atti, che la proposta di risoluzione ha ricevuto 21 voti favorevoli, 9 voti contrari e 4 sono state le astensioni.

L'esame delle proposte di risoluzione all'ordine del giorno è così concluso.

La seduta termina alle ore 8,50.

ALLEGATO

Risoluzione sul doppio incarico di Marcello Foa quale presidente RAI e della società controllata RAI Com, presentata dai senatori Di Nicola, Gaudio, Ricciardi, Paragone, Airola, L'Abbate, Mantovani e dai deputati Giordano, De Giorgi, Flati, Di Lauro, Paxia
(Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 19 giugno 2019)

Premesso che:

l'articolo 22 dello Statuto RAI recita testualmente che la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione è effettuata dal Consiglio medesimo nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di cui all'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modificazioni;

che l'articolo 26, dello stesso Statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione, fatte salve le attribuzioni spettanti al Direttore generale, può affidare deleghe al Presidente ai sensi dell'articolo 49, comma 5, del decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, previa delibera assembleare, nelle aree delle relazioni esterne e istituzionali e di supervisione delle attività di controllo interno e comunque in coerenza con le norme di legge di tempo in tempo vigenti, determinandone in concreto il contenuto ed il compenso ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile;

che il Consiglio di amministrazione della RAI, nella seduta del 24 gennaio 2019, ha designato come Presidente di RAI Com il Presidente di RAI Spa, Marcello Foa;

considerato che:

questa nomina risulta essere in contrasto con il suddetto Statuto;

tutto ciò premesso:

impegna il Presidente di RAI Spa a lasciare immediatamente l'incarico di Presidente di RAI Com per evitare che da questo doppio ruolo si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione delle aziende in questione;

impegna in ogni caso il Consiglio di amministrazione a rimuovere dal suddetto incarico Marcello Foa.